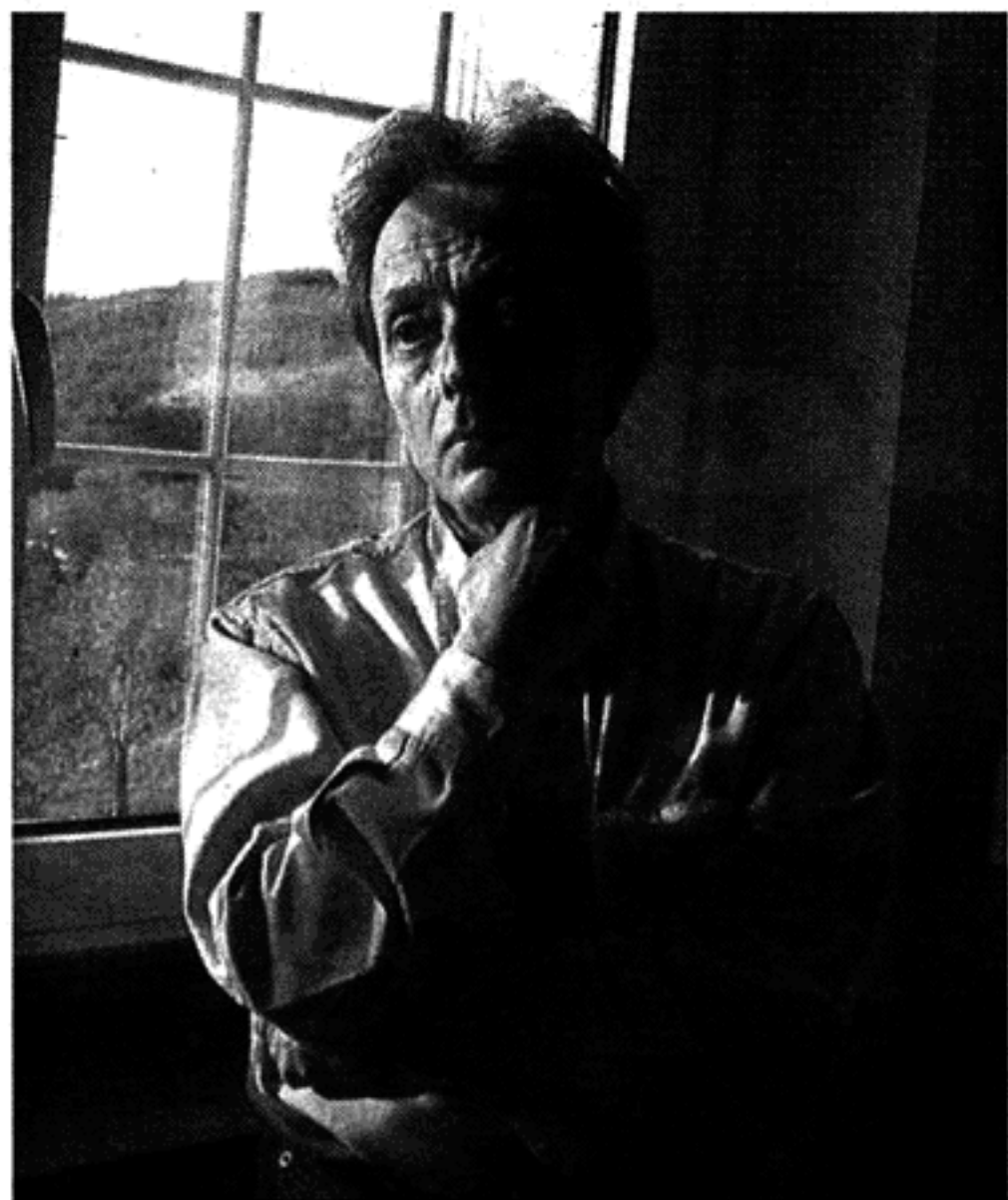


L'ARTISAN DE LA BEAUTÈ CHE HA VINTO TRE FESTIVAL DI

San Remo

L'esperienza di un cosmetologo e la maestria di un cantautore possono trovare punti d'incontro, fondersi e creare entrambe "prodotti" di qualità. È quello che succede quando si mette al lavoro Roberto Ferri, bolognese doc, da qualche anno trasferitosi in Appennino "dove si respira l'aria buona". Una Laurea in Chimica, una Specializzazione in Cosmetologia, una in Profumeria, ventidue anni di insegna-

mento, tre vittorie, come autore, al Festival di San Remo, frequentazione di Corsi di Pantomima, Commedia dell'Arte e Varietà con saggi finali; concerti a Parigi, è stato il primo artista scelto da Mina per la sua PDU, ha cantato con Juliette Gréco; ha fatto ricerche, che gli sono state pubblicate, sulle piaghe da decubito improntando prodotti e protocolli a riguardo ecc. ecc. Queste ed altro ancora sono



le esperienze lavorative ed artistiche di una persona che è riuscita a conciliare il tutto facendolo con passione, entusiasmo e professionalità.

Per quanto riguarda l'attività artistica più recente bisogna sottolineare che questo ultimo è stato un anno interessante; Celentano ha inserito nel suo ultimo CD la canzone "Lunfardia", un inedito che Roberto Ferri aveva scritto a suo tempo insieme a Fabrizio De André. Gianni Morandi gli ha richiesto due testi che compaiono in due canzoni pubblicate in "A chi si ama veramente".

Infine Alexia ha voluto la traduzione di un testo inglese che fa

parte di una canzone che compare nei suoi due ultimi CD. Roberto ha fatto alcuni concerti in giro per l'Italia ed altri sono già in calendario a breve e quindi un invito a chi legge a venire il 27 maggio prossimo al Teatro Comunale di Sasso Marconi ed al Festival di Mantova il prossimo 2 e 3 giugno. Poi...poi sarà quel che sarà, tanto per ricordare la vittoria sanremese come autore del testo di Tiziana Rivale del 1983.

Ma riguardo alla bellezza e alla cosmesi Roberto Ferri ama definirsi "L'artisan de la beauté", scopriamone il perché: "Innanzitutto a me piace giocare e con le parole e con i suoni e soprat-

tutto, in epoca nella quale predomina l'inglese, mi piace usare i gallicismi come si usava nell'800 nelle corti europee, sono quindi fondamentalmente un romantico.

C'è poi da dire che mio padre faceva il calzolaio, era quindi un artigiano, e ricordo che sapeva fare scarpe bellissime a tal punto che, ancora piccolo, gli chiesi di insegnarmi. Mi rispose che il mestiere del calzolaio era un'attività non più tanto in voga (venivano infatti introdotte le macchine, la gomma ecc. ecc. oggi però i calzolari-artigiani sono pochissimi e molto cari) e che quindi per me vedeva qualcosa di meglio. Gli obbedii,

ma fino ad un certo punto, perché in tutto quello che ho fatto e che faccio cerco di mettere l'artigianalità e il senso della bellezza che vedevo mettere in opera da mio padre, quando, da niente, riusciva a costruire un bellissimo paio di scarpe. Mi sono quindi detto: "se non posso essere un artigiano della calzatura, sarò un artigiano della musica e della cosmesi". Ma pur sempre artigiano, così mi sono rifiutato di lavorare in grosse aziende cosmetiche e di fare musica meramente commerciale. Mi piace il bello perché è raro e una vita serena e tranquilla come quella che sto conducendo con la mia compagna Marinella.